

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

ASSOCIAZIONE DARE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ05463

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regionale Emilia Romagna

4<sup>a</sup>

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

GIOVANI ON STAGE 2016

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE: Educazione e promozione culturale  
AREA: Animazione culturale verso giovani  
Codifica: E 03

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

***6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e dell'area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:***

Il contesto territoriale di riferimento del progetto si identifica essenzialmente con il territorio della provincia di Rimini, che contava 336.898 residenti all'1-1-2016, ma non esclude il coinvolgimento di realtà sociali delle provincie attigue e di fuori Regione.

Destinatari del progetto sono i giovani; bambini e ragazzi rappresentano il bacino d'utenza privilegiato per il sistema teatrale visto quale istituzione didattica e formativa: la popolazione in età di obbligo scolastico e formativo dell'intera Provincia (6-16 anni) assomma (al 01-01-2016) a 33.699 tra bambini e ragazzi che corrisponde a circa il 10% della popolazione residente.

Il bacino d'utenza di riferimento va ampliato anche ai residenti temporanei (turisti). Le presenze turistiche registrate sulla riviera riminese nell'anno 2015, pari a 15.574.005, descrivono una "popolazione aggiuntiva" media pari a 42.668 persone/giorno, che fruisce sempre più frequentemente dei servizi teatrali.

***6,2 Criticità rilevate e conseguenti indicatori numerici da utilizzare ai fini della valutazione del progetto.***

Il teatro rappresenta la principale forma di spettacolo dal vivo fruita dai cittadini italiani e coinvolge oltre la metà degli spettatori. Statisticamente, ogni anno, la metà dell'intera popolazione adulta della Regione Emilia Romagna assiste ad uno spettacolo teatrale.

Nella sola provincia di Rimini operano 11 teatri per un numero di 23 compagnie teatrali, subito dopo la provincia di Bologna (35 compagnie) nella classifica regionale; questo dato ci fornisce un indicatore esplicito della positiva tendenza di questa ricchezza culturale.

I dati ufficiali editi dall'Osservatorio dello Spettacolo della regione Emilia Romagna, Assessorato alla cultura, relativi ai dati SIAE, evidenziano che, nel quinquennio 2010-2014, l'offerta culturale regionale è calata in maniera sensibile (1.264 rappresentazioni in meno tra il 2010 e il 2014), nel corso del 2013 tale tendenza si è arrestata e nel 2014 si è visto un leggero recupero (+1,0% rispetto all'anno precedente). Il risultato conseguito nel 2014 ha posto l'Emilia-Romagna al quarto posto tra le regioni italiane dopo Lazio, Lombardia e Veneto,

relativamente all'offerta teatrale (prosa e danza). Purtroppo, il trend delineato dall'offerta a livello regionale, non trova un effettivo riscontro nella partecipazione del pubblico, contrassegnata, nell'arco dell'intero periodo considerato, dal segno negativo. Tra il 2013 e il 2014, infatti, il pubblico dell'intero comparto teatrale registra una flessione pari all'1,2%, mentre il quinquennio registra un calo del 17,1%. Questo indice, in linea con le tendenze nazionali, segnala un preoccupante distacco degli spettatori e quindi della capacità di coinvolgimento dell'offerta teatrale in termini qualitativa.

Nonostante la riduzione degli spettatori, l'Emilia-Romagna risulta nel 2014 la terza regione italiana in termini di partecipazione del pubblico, dopo Lombardia e Lazio, agli eventi teatrali. Rispetto ad una domanda in progressiva crescita, le offerte artistico-teatrali, soffrono delle sempre maggiori difficoltà della finanza pubblica, che ne limita l'accessibilità.

In conclusione il teatro risulta essere l'unico settore dello spettacolo dal vivo a presentare, nell'ultimo periodo di osservazione, variazioni negative in tutti gli indicatori significativi: numero delle rappresentazioni, numero degli spettatori, e spesa al botteghino.

In questo contesto, il ruolo promozionale delle manifestazioni artistiche ad ampia accessibilità, come l'esperienza del teatro a scuola e della formazione dei giovani alla cultura teatrale, appare particolarmente rilevante. Per i giovani non sperimentare le tecniche espressive proprie del teatro, verbali e corporee, significa rinunciare a strumenti di comunicazione e di socialità.

## **6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1**

<b>CRITICITA'/BISOGNI</b>	<b>INDICATORI MISURABILI</b>
L'offerta delle proposte teatrali è inadeguata rispetto alla domanda dei cittadini permanenti e temporanei	Numero di spettatori partecipanti al progetto teatrale "Giovani on stage"
Le opportunità di formazione dei giovani alla cultura ed all'espressione teatrale, si stanno riducendo.	Numero di giovani partecipanti alle attività promozionali (matinee) quali spettatori.
	Numero di giovani partecipanti alle attività formative (scuole di danza)

## **6.3 Individuazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:**

### **6.3.1 destinatari diretti (soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, che costituiscono il target del progetto)**

Destinatari diretti e beneficiari del progetto:

- ⌚ I giovani interessati alle attività formative: ragazzi frequentanti le scuole di danza che annualmente fruiscono delle opportunità di formazione artistica attivate mediante le rappresentazioni teatrali promosse dall'Associazione Dare.
- ⌚ I giovani interessati alle attività promozionali (matinee): bacino di 33.699 bambini e ragazzi frequentanti la scuola dell'obbligo ricompresi sul territorio provinciale, quale target privilegiato del progetto.
- ⌚ I cittadini interessati alla cultura teatrale: il progetto "giovani on stage", indica un bacino di utenza pari alla popolazione residente ed all'incremento stagionale della popolazione turistica precedentemente citata.

### **6.3.2 beneficiari indiretti (soggetti favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento)**

- ⌚ Beneficiari del progetto è, altresì, l'intera popolazione residente e turistica afferente il territorio riminese e limitrofo, attesa la ricaduta sul contesto sociale dell'effetto migliorativo operato dalla cultura teatrale in termini di miglioramento delle relazioni sociali sull'intera comunità.

### **6.3.3 Soggetto attuatore:**

L'Associazione Dare è un'organizzazione di volontariato, senza fini di lucro, di cui fanno parte centinaia di associati, collaboratori e numerosi simpatizzanti sia del mondo laico che religioso in tutta Italia ed all'estero; iscritta nel registro regionale del servizio civile dell'Emilia Romagna, fin dalla sua costituzione nel 1983 ha posto particolare dedizione all'attività di socializzazione dei giovani e di prevenzione del disagio giovanile.

Il sostegno ai giovani ha sempre costituito uno degli obiettivi statutari prioritari dell'associazione ed a centinaia vi hanno trovato supporto nonché opportunità di crescita e realizzazione umana. Espressione artistica dell'Associazione Dare è la compagnia teatrale formata dal regista ed autore Carlo Tedeschi.

Le attività artistico- teatrali, secondo una visione pedagogica, possiedono obiettivi che facilitano la comunicazione e la relazione interpersonale quotidiana. La pedagogia teatrale diventa una ricerca consapevole dell'individuo per acquisire padronanza nell'uso delle sue risorse. Gli spettacoli del regista Carlo Tedeschi prodotti e rappresentati dall'Associazione Dare, per il loro alto valore pedagogico, culturale e storico, sono stati inseriti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (M.I.U.R.) sul Portale dello Studente tra i progetti teatrali nell'ambito della sezione "Teatro a scuola", sono patrocinati dalla Regione Umbria, dal Comune di Assisi ed inseriti nel Progetto Culturale della Diocesi di Assisi - Gualdo Tadino - Nocera Umbra, nonché patrocinati dalla Regione Emilia Romagna e dalla provincia di Rimini.

Carlo Tedeschi autore, regista, scrittore e pittore ha scritto e diretto 19 musicals originali italiani rappresentati nei maggiori teatri: dal Nuovo allo Smeraldo di Milano, dal Sistina di Roma alle più suggestive piazze italiane, riscuotendo ampi consensi.

Il suo nome è garanzia di professionalità, bellezza artistica e alti contenuti morali e spirituali. Pluripremiato da autorevoli riconoscimenti in vari settori, dalla letteratura col premio Cesare Pavese per il romanzo "L'uomo dal Turbante Rosso" e il premio internazionale Valentiniano per il libro "Il ritorno da labirinto", all' arte col premio Presepium Populi, fino all' impegno sociale col Premio Nazionale Paolo Borsellino.

I suoi libri per i contenuti altamente sociali sono stati adottati da alcune scuole come libro di testo narrativo.

L'espressione artistica dell'Associazione Dare è la Compagnia Teatrale di Carlo Tedeschi che, sin dalla sua costituzione, nell'intento di fornire un sostegno ai giovani, ha messo loro a disposizione risorse, attività e strutture per favorire il pieno sviluppo della loro personalità, sul piano culturale e sociale. Elemento cardine di queste iniziative è quello di creare contesti d'interesse in cui coinvolgere i giovani; il teatro, inteso come "laboratorio", diventa un luogo di sperimentazione di sé dove poter raggiungere un buon grado di consapevolezza, di conoscenza dei propri limiti e di potenzialità all'interno di un'esperienza di gruppo (in un contesto non giudicante o selettivo). L'esperienza teatrale, in sostanza, diventa un processo educativo dal momento che implica un lavoro del soggetto su se stesso, porta a riscoprirsi in qualità di persone e di uomini all'interno di una società: questa prospettiva pedagogica, supporta la persona nella crescita, nella presa di coscienza della propria individualità e nella riscoperta del bisogno di esprimersi creativamente e in modo non stereotipato, nell'ambiente culturale in cui si vive.

"Ogni uomo infatti - afferma il regista Carlo Tedeschi - è capolavoro a sé, da rispettare e amare, nel quale individuare potenzialità e favorirne l'espressione nella condivisione e vita sociale".

L'associazione, mediante la realizzazione delle attività promosse dalla Fondazione Leo Amici, ha già sperimentato da diversi anni, sia sulla provincia di Rimini che sulla città di Assisi (attraverso la gestione del teatro comunale "Metastasio") iniziative di promozione della cultura teatrale agli studenti, proponendo spettacoli, dall'alto contenuto artistico su temi di attualità e di elevato spessore morale, dedicati a classi di istituti della scuola dell'obbligo. Al termine delle rappresentazioni, si tiene un dibattito/confronto con i giovani artisti in scena che origina una dialettica comunicativa accattivante che supera la refrattarietà giovanile alla trattazione delle tematiche morali e/o educative.

## 7) **Obiettivi del progetto:**

### **7.1 Ambito di riferimento.**

Nel nostro secolo, la funzione del teatro è a poco a poco andata modificandosi spingendosi verso un rinnovamento teatrale: assumono un'importanza maggiore lo stesso attore e il pubblico in qualità di uomini al centro della scena e al centro della propria vita. Vengono sottolineati, quindi, il contesto all'interno del quale una rappresentazione teatrale viene proposta e il recupero umano, sociale e culturale dell'arte che incide sulla comunicazione, sulla realizzazione, nonché sulla qualità della vita dell'uomo.

Nasce, allora, un nuovo concetto di teatro (secondo le recenti analisi operate dall'ultimo osservatorio ATER) che si pone come principale obiettivo l'educazione *al* e *del* teatro stesso. L'educazione teatrale comprende due aspetti complementari:

- ⌚ l'educazione alla comprensione dello spettacolo, per una ricezione critica dell'evento che sappia distinguere immagini e realtà e che sappia riconoscere i diversi linguaggi e aspetti peculiari della storia del teatro;
- ⌚ l'educazione all'azione scenica, soprattutto come capacità dell'individuo di essere presente e razionalmente consapevole di sé sulla scena, del contesto in cui si inserisce la propria azione e del messaggio che si vuole trasmettere al pubblico con la medesima azione teatrale.

Secondo una visione pedagogica, l'attività teatrale possiede obiettivi che facilitano la comunicazione e la relazione interpersonale quotidiana, quali: impartire sicurezza, migliorare la timidezza, il modo di esprimersi, il relazionarsi con il contesto. La pedagogia teatrale diventa una ricerca consapevole dell'individuo per acquisire padronanza nell'uso delle sue risorse.

In secondo luogo occorre non sottovalutare la pregevole ricchezza che si palesa nella ricerca di nuove modalità espressive. Il teatro diviene un utile e potente strumento a disposizione dello spettatore per meglio comprendere le nuove generazioni, la società del domani che, a causa della pericolosa stereotipizzazione culturale, rischia di essere ancorata alle sole distorsioni negative operate.

Diverse rilevazioni statistiche evidenziano l'incremento di attività didattiche ed educative operate dall'associazionismo culturale in favore dei giovani e giovanissimi attraverso la continua espansione di attività teatrali in ambito scolastico.

L'ormai indiscussa capacità della cultura e della pratica teatrale di contribuire alla prevenzione del disagio e della devianza giovanile, rende sempre più frequente il ricorso agli strumenti teatrali nelle pratiche di riabilitazione ed intervento terapeutico, anche in situazioni critiche, quali il disagio psichico o associato a micro criminalità.

L'ente progettante identifica il teatro quale "*laboratorio*": un luogo di sperimentazione di sé, dove poter raggiungere un buon grado di consapevolezza, di conoscenza dei propri limiti e di potenzialità all'interno di un'esperienza di gruppo (in un contesto non giudicante o selettivo). Tale esperienza, vissuta dai giovani attori, può essere condivisa con gli astanti cogliendo straordinari risultati soprattutto se si tratta di un pubblico di coetanei, in quanti riconosciuti ed

accettati quali interlocutori privilegiati di un canale comunicativo non stereotipato. Il teatro, così, dal punto di vista educativo, si pone l'obiettivo di recuperare l'originalità e la potenzialità espressiva naturale di una persona in modo da rendere il soggetto non imitatore passivo della realtà ma soggetto consapevole e critico rispetto alle proprie capacità di adeguamento e di trasformazione della realtà.

### **7.2 target progettuali.**

Il progetto si pone due obiettivi primari:

1. Operare, quale strumento di formazione e socializzazione dei giovani impegnati in tutte le attività connesse alle rappresentazioni artistiche, ai valori educativi e culturali attraverso una formazione interdisciplinare sia in ambito artistico che di strutturazione della personalità divenendo, intrinsecamente, fattore di prevenzione dalle situazioni di disagio giovanile.
2. Migliorare l'offerta didattica teatrale in ambito scolastico al fine di "sensibilizzare i ragazzi ai valori educativi e culturali del teatro".

Il **primo punto** viene soddisfatto attraverso l'allestimento di spettacoli teatrali presso il teatro Leo Amici di Montecolombo (Rn). L'Ente progettante promuove programmazioni teatrali di Musical originali del regista Carlo Tedeschi, spettacoli di elevato profilo artistico che toccano temi di alto valore educativo. L'associazione si avvale della collaborazione di "scuole" di danza, di stanza sia in provincia che fuori provincia, che svolgono programmi annuali per la formazione artistica dei giovani. Le stesse completano il percorso di formazione attraverso l'inserimento degli allievi nella messa in scena di rappresentazioni teatrali realizzate dall'Associazione Dare. I giovani frequentatori dei corsi presso le diverse scuole, si cimentano nelle attività di danza, canto e recitazione, mentre un'altra compagine di giovani, afferenti ai centri di aggregazione giovanili sostenuti dalla Dare, vengono coinvolti in tutte le attività correlate alla messa in scena dello spettacolo. La particolarità risiede nella possibilità offerta ai frequentatori di potersi confrontare concretamente con l'esperienza di vita teatrale potendo non solo formarsi con artisti/insegnanti ma poter prendere parte alle rappresentazioni teatrali che settimanalmente vengono programmate a teatro.

Il **secondo punto** viene realizzato mediante la programmazione annuale delle rappresentazioni al Teatro Leo Amici, sede accreditata, a favore delle classi delle scuole dell'obbligo della provincia di Rimini. Al termine degli spettacoli messi in calendario specificamente per le scuole (matinee), gli studenti, unitamente ai propri insegnanti, formatori ed educatori, intavolano un incontro/dibattito con gli artisti coetanei dando vita ad un dialogo sui temi suscitati dalla visione dello spettacolo. Il contesto creato, gli argomenti introdotti ed opportunamente veicolati dagli insegnanti, favorisce l'interazione giovanile anche su tematiche, che talvolta, incontrano la refrattarietà alla trattazione nelle giovani generazioni.

**7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:**

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI
L'offerta delle proposte teatrali è inadeguata rispetto alla domanda dei cittadini permanenti e temporanei.	a. Approntare nuove proposte teatrali.
Le opportunità di formazione dei giovani alla cultura ed all'espressione teatrale, sono ancora sottovalutate.	b. Migliorare l'offerta didattica teatrale mediante rappresentazioni dedicate (matinee)
	c. Formazione dei giovani in campo teatrale

**7.2 Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto**

OBIETTIVO	INDICATORI
a. Approntare nuove proposte teatrali	Numero di presenze /anno
	Numero di rappresentazioni anno
b. Migliorare l'offerta didattica teatrale mediante rappresentazioni dedicate (matinee)	Numero di alunni e studenti partecipanti alle attività educative
c. Formazione dei giovani in campo teatrale	Numero di giovani impegnati in discipline teatrali

**Indicatori:**

- Percentuale di spettatori della provincia di Rimini, suddivisi per fascia d'età e sesso, alle rappresentazioni teatrali.*
  - ⌚ Promuovere il valore della cultura e della socialità tra il mondo adolescenziale e giovanile: il lavoro congiunto permetterà di sviluppare un "clima culturale" più dialettico e stimolante, capace di intercettare pubblici diversi e di offrire occasioni di aggregazione maggiori.
  - ⌚ Migliorare l'offerta culturale/educativa del territorio, relativamente alla diffusione delle rappresentazioni teatrali così da agevolarne la distribuzione nel mondo giovanile ed adolescenziale, che con più difficoltà si rivolge a strutture e contesti formalizzati.
- Numero di giovani impegnati in discipline teatrali.*
  - Realizzare attività di diffusione nelle scuole finalizzate alla sensibilizzazione dell'interesse per il teatro (realizzazione di matinee, rappresentazione dedicate ad istituti scolastici con dibattito finale con i giovani artisti in scena).

-

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*



### 8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il Presente Progetto è stato ideato ed è redatto in coerenza con gli obiettivi individuati dal Piano Provinciale per il Servizio Civile adottato dall'Assemblea del Copresc di Rimini, che si propone di “garantire una presenza minima di servizio civile nei principali settori ed aree d'intervento individuati dagli Enti in sede di Progettazione 2016.” Il presente Progetto è riferito al SETTORE: Educazione e promozione culturale ed all'area: Animazione culturale verso giovani, compreso nel suddetto Piano Provinciale e rappresenta quindi la “presenza minima” prevista dal Piano.

Il progetto si svolge attraverso due ambiti di attività profondamente legati tra loro:

la Compagnia Teatrale di Carlo Tedeschi, organizzata dall'Associazione Dare che si avvale anche di professionisti della danza operanti in scuole di danza, accademie, singoli artisti. L'Ente progettante, in particolare, produce tutti gli spettacoli della predetta compagnia teatrale curandone tutti gli aspetti che vanno dalla stesura dei testi, musiche, coreografie, scenografie, produzione, promozione, messa in scena.

Le attività sono legate da un profondo rapporto simbiotico: le scuole di danza/Accademie curano la formazione artistica dei giovani nelle varie discipline dello spettacolo avvalendosi i artisti professionisti e docenti delle varie discipline. La Compagnia Teatrale dell'associazione, a sua volta, garantisce ai giovani stessi la possibilità di dare concreta attuazione al bagaglio artistico acquisito, di affinarlo e consolidarlo attraverso l'esperienza diretta dello spettacolo dal vivo, a diretto contatto con il pubblico, impiegando strutture e risorse dell'associazione.

Con tale metodologia si è ottenuto che centinaia di giovani, impegnandosi nelle severe discipline artistiche, sono arrivati al battesimo del palcoscenico, ma soprattutto sono rimasti lontani dai pericoli di disagio e devianza giovanile che tanto minacciano le giovani generazioni nel mondo attuale.

Si possono sottolineare due aspetti di particolare interesse educativo e formativo:

- la dedizione e l'impegno che richiede l'apprendimento delle difficili discipline dello spettacolo assume una valenza altamente formativa per i ragazzi, spingendoli ad una armoniosa crescita personale ed interiore;
- le tematiche trattate negli spettacoli editi dall'Ente progettante del regista ed autore Carlo Tedeschi, tutte ispirate ai più alti valori umani e cristiani, costituiscono un ulteriore strumento educativo che induce i giovani ad una profonda riflessione su tematiche esistenziali di fondamentale importanza, favorendone la maturazione.

Si deve rilevare, infine, che in molti casi tale percorso ha rappresentato per i giovani anche uno sbocco professionale nel mondo dello spettacolo.

Quindi, l'attività progettuale si estrinseca sia nell'insegnamento di varie discipline dello spettacolo, sia nel progressivo e graduale inserimento dei giovani in spettacoli teatrali dal vivo che vengono rappresentati durante tutto l'anno al Teatro Leo Amici, presso il Piccolo Paese del Lago di Monte Colombo, ed in numerose località su tutto il territorio nazionale.

Le discipline oggetto di insegnamento sono:

- danza classica metodo Royal Academy of Dancing di Londra, con esami finali fino al grado professionale;
- danza moderna, modern jazz, passo a due, avviamento alla danza acrobatica;
- teatro: recitazione, dizione, mimo;
- musica: solfeggio, storia della musica, teoria, chitarra classica ed elettrica, basso, batteria, pianoforte, clarinetto, musica elettronica, scuola di arrangiamento per rock e pop;
- canto moderno e lirico;
- laboratorio di oggettistica teatrale: lavorazione in cartapesta – trucco teatrale.

Il progetto si pone quindi l'obiettivo principe di permettere ai giovani in età scolare/universitaria di conoscere questa nuova cultura performativa ed utilizzare il teatro come osservatorio privilegiato di questa trasformazione/formazione.

*Azioni ed attività coerenti per il raggiungimento degli obiettivi fissati:*

Ai volontari sarà affiancato un operatore locale di progetto (OLP), con una elevata esperienza di servizio, che svolgerà la funzione di **Maestro**:

- li seguirà nella fase di inserimento;
- li aiuterà nella conoscenza dello specifico progetto del servizio, dei suoi obiettivi e della modalità di lavoro adottata, guidandoli nell'individuazione e nello svolgimento dei loro compiti specifici;
- li affiancherà nella conoscenza del contesto specifico e dei vari soggetti con cui dovranno in seguito interagire.

*Obiettivi di crescita specifici per i volontari :*

- implementazione delle capacità relazionali dei volontari in un contesto di gruppo;
- consentire formazione ed orientamento per i volontari anche finalizzati ad una individuazione di ambiti professionalizzanti futuri;
- sperimentare fattivamente la dimensione del "**Fare**" e l'applicazione delle nozioni teoriche eventualmente apprese nei percorsi di studio e nella formazione specifica prevista nel progetto;
- acquisizione competenze in materia di promozione ed organizzazione di manifestazioni culturali ed eventi di spettacolo;
- acquisizione di esperienze formative in campo teatrale e, più in generale, nella comunicazione;

Il progetto prevede una fase iniziale, durante la quale sarà avviata la formazione generale, seguirà la formazione specifica distinta su due livelli:

1. attraverso l'O.L.P. che procederà all'illustrazione ai volontari delle strutture in cui operare, degli strumenti che utilizzeranno e delle modalità degli interventi che svolgeranno durante l'anno;
2. attraverso corsi di formazione al fine di acquisire le competenze necessarie per poter svolgere il proprio servizio e per creare un gruppo di lavoro.

Attività	M e s i											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Campionatura spettatori	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Coinvolgere giovani e adolescenti nella realizzazione delle iniziative		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Avvio implementazione attività promozionale			X	X		X	X		X	X		
Analisi incremento percentuali risultati emersi					X			X			X	X
Trasformare iniziative già avviate in appuntamenti periodici				X	X	X				X	X	X
Progettare e realizzare nuovi programmi di diffusione				X	X	X						
Allestimento programmazione teatrale: Musical		X	X			X	X			X	X	
Formazione specifica		X	X	X	X	X	X	X	X			x
Formazione Generale		X	X	X	X	X						

8.2 *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

Le attività progettuali attuate dall'ente vedono coinvolte le seguenti figure professionali:

- N. 1 regista;
- N. 1 segretaria di produzione
- N. 2 aiuto-registi;
- N. 1 direttore artistico
- N. 1 coreografo;
- N. 2 aiuto-coreografi;
- N. 7 attori;
- N. 4 primi ballerini;
- N. 20 ballerini;
- N. 10 attori;
- N.3 performer
- N. 10 insegnanti di materie artistiche (recitazione, danza, canto, musica);
- N. 1 direttore di scena;
- N. 4 macchinisti o tecnici di palco;
- N. 3 elettricista;
- N. 3 datori luci;
- N. 4 tecnici audio;
- N. 3 sarte di scena/costumiste;
- N. 2 scenografi;
- N. 2 scenotecnici;
- N. 4 addetti ufficio promozione/segretari organizzativi.

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
Azione 1 Gestione di spazi teatrali per ricerca e produzione spettacoli	Direttore artistico	Direzione di teatro	1 aiuto regista/ segretaria di produzione
Manutenzione ed allestimento, realizzazione di ambientazioni e scenografie	Operatori di spettacolo	Tecnici specialisti (scenografie, allestimenti, luci, musica, costumi, ecc)	Da un minimo di 4 ad un massimo di 15 tecnici
Presentazione al pubblico delle produzioni teatrali realizzate	Operatori culturali	Segretari organizzativi/addetti alla produzione	Almeno 2 collaboratori specializzati
Preparazione delle attività formative	Operatori culturali	Segretari organizzativi/ tutor ed insegnanti	Da 2 a 4 unità

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

I volontari del servizio civile dovranno supportare tutte le attività connesse alla realizzazione, organizzazione e la messa in scena di spettacoli.

Quindi, i volontari potranno acquisire le conoscenze e le competenze relative all'utilizzo delle discipline artistiche come strumento di socializzazione, di prevenzione, di formazione artistica e personale, ponendo le basi per divenire a loro volta animatori di contesti giovanili. Nel dettaglio delle mansioni affidate, i volontari potranno:

- affiancare gli operatori professionisti con funzioni di assistenza alla regia, ai tecnici delle luci, ai tecnici del suono, alla realizzazione delle scenografie e dei costumi, agli arrangiamenti e registrazione delle musiche;
- collaborare nella gestione della fase organizzativa relativa alla logistica dell'evento di ogni singolo spettacolo;
- partecipare alla progettazione e alla programmazione delle attività delle rassegne;
- collaborare nella gestione dei rapporti con le compagnie ospiti: accoglienza e sistemazione alberghiera;
- collaborare nella diffusione sul territorio delle proposte della compagnia teatrale attraverso la distribuzione di materiale pubblicitario (depliant, manifesti), progettazione materiale informativo e didattico (in caso di rassegna scolastica), gestione delle schede di prenotazione, gestione ufficio stampa e tenuta dei rapporti con gli organi di informazione;
- svolgere funzioni attinenti la gestione della struttura teatrale (apertura, chiusura, piccoli interventi riguardanti la manutenzione e/o la pulizia, gestione apparecchiature tecniche, ecc.);
- coadiuvare gli operatori nella gestione di uno sportello informativo durante lo svolgersi di rassegne teatrali, corsi/stage o laboratori in orario straordinario. Questo tipo di attività consiste nel fornire informazioni specifiche su iniziative proposte dalla compagnia teatrale (sulle date e sui contenuti degli appuntamenti), registrare eventuali iscrizioni a laboratori e corsi, diffondere materiale divulgativo, ma anche stimolare attraverso le relazioni instaurate nuove sinergie o contatti utili alla diffusione delle attività artistiche e formative e promuovere un confronto con il territorio;
- offrire collaborazione nel supporto logistico fuori sede: raccolta delle prenotazioni, sistemazione alloggiativa della compagnia, assistenza al montaggio, accoglienza del pubblico, sbigliettamento;
- collaborare al monitoraggio degli spettatori mediante acquisizione dati.

I volontari del servizio civile, opportunamente organizzati mediante una programmazione mensile, possono prendere parte a tutte le attività caratterizzanti l'allestimento/riallestimento di uno spettacolo teatrale collaborando a:

- ⌚ stesura/correzione del copione;
- ⌚ registrazione musiche;
- ⌚ creazione delle scenografie;
- ⌚ realizzazione dei costumi;
- ⌚ messa in scena dei quadri;
- ⌚ arrangiamenti delle musiche;
- ⌚ regia luci;
- ⌚ pubblicizzazione dello spettacolo;

- ⌚ utilizzo di strumenti informatici e telematici;
- ⌚ realizzazione di eventi artistici.

Sussiste di fatto l'intento di garantire al giovane volontario la **partecipazione diretta** ("*learning by doing*"), in affiancamento a professionisti del teatro, a tutte le fasi sopradescritte, testando sul campo le varie competenze specifiche e individuando quelle in cui identificarsi. Ne deriva, pertanto, un quadro completo e definito caratterizzato da un bagaglio di esperienza di notevole spessore, umano e relazionale prima, tecnico-professionale poi, seguendo percorsi di ideazione, direzione, gestione, organizzazione e realizzazione delle attività in argomento.

<b>ATTIVITA' DEL PROGETTO</b>	<b>RUOLO (prevalente)</b>
Gestione di spazi teatrali per produzione spettacoli	Collaborazione alla gestione delle sale teatrali ed alla presentazione di spettacoli, ovvero alla manutenzione ed allestimento degli spazi, alla realizzazione di ambientazioni e scenografie. Allestimento palcoscenico: regia audio, regia luci. Allestimento quinte, sale costumi, sala trucco, sala sartoria. Pianificazione ed esecuzione comunicazioni obbligatorie Siae, Enpals, stesura borderò testi musicali. Presentazione al pubblico delle produzioni teatrali realizzate.
Realizzazione del progetto	Collaborazione alla programmazione, promozione e realizzazione degli eventi Supporto all'organizzazione ed alla logistica
Promozione e pubblicizzazione dell'evento.	Collaborazione alla pubblicizzazione delle manifestazioni teatrali; Organizzazione di conferenze stampa e di attività di ufficio stampa; produzione e diffusione di materiale informativo
Realizzazione di una rassegna di teatro per le scuole. (matinee)	Contatti con gli istituti scolastici; collaborazione alla presentazione degli spettacoli, ovvero alla manutenzione ed allestimento degli spazi, alla realizzazione di ambientazioni e scenografie; alla presentazione al pubblico delle produzioni teatrali realizzate

Preparazione delle attività formative	Contatti con gli istituti scolastici, i centri giovani, le associazioni giovanili.
Realizzazione di laboratori teatrali a favore degli enti partners	Collaborazione alla programmazione e realizzazione di attività formative: supporto agli operatori di segreteria organizzativa ed ai docenti per la gestione di percorsi formativi, laboratori, stages, corsi di formazione, residenze creative.

I giovani in SCN partecipanti al progetto sono chiamati a contribuire alla realizzazione delle attività culturali realizzate dalle associazioni proponenti, seguendo i percorsi di ideazione, direzione, gestione, organizzazione e realizzazione delle manifestazioni e delle attività formative.

Le attività previste offrono ai giovani la possibilità di acquisire competenze tecniche nell'utilizzo di strumenti informatici e telematici, nelle tecniche di realizzazione delle manifestazioni pubbliche, di comunicazione verso il pubblico e nel rapporto con gli enti pubblici (istituti scolastici) e privati.

Le mansioni riepilogate in tabella saranno ripartite a rotazione tra tutti i volontari del SCN. Inoltre parteciperanno alla promozione di tutte le attività ed opereranno in collaborazione tra di loro. I volontari potranno partecipare gratuitamente a tutte le iniziative di formazione che vengono poste in essere dagli enti partners – acquisendo competenze e capacità specifiche valide al fine del curriculum vitae. Potranno, altresì, affiancare gli addetti all'ufficio stampa nella redazione del periodico semestrale dell'ente visionando le fasi di elaborazione della sezione spettacoli.

Infine, i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi della cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. Nello specifico questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione degli obiettivi seguenti:

- ☞ formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della non violenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al manifesto ASC 2007;
- ☞ - apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- ☞ partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale

☞ Valutazione finale (dodicesimo mese): Al termine del servizio, le attività realizzate saranno oggetto di valutazione collegiale da parte dei volontari del SCN e degli operatori; verranno redatte apposite schede di monitoraggio per la rilevazione del giudizio dei volontari sull'esperienza realizzata.

☞ Azioni trasversali:

☞ Formazione generale, (box 29/34) specifica, (box 35/41), monitoraggio (box 21 e 42). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani” indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

☞

**Cronogramma**

<b>Azioni</b>	<i>mesi</i>												
	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>
Ideazione sviluppo e avvio	x												
<b>Obiettivo 1: Maggiore fruizione dei servizi teatrali</b>													
Attività 1: accoglienza, erogazione di servizi informativi e di orientamento			x	X	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>Obiettivo 2 : Migliorare l'offerta didattica teatrale</b>													
Attività 2 : azione didattica per bambini e ragazzi			X	x	x	x	x				x	x	x
Attività 3: realizzazione di eventi ed iniziative culturali			x	X	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>Azioni trasversali per il SCN</b>													
Accoglienza dei volontari in SCN		X											
Formazione Generale		X	x	x	X	x							
Formazione specifica		x	x	x	x	x	x	x	x	x			
Informazione e sensibilizzazione				x	x	x	x	x	x	x			
Inserimento dei volontari in SCN		X	x										
Monitoraggio e valutazione						x	x				x	x	x



9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

=

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

=

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

**Monte ore annuo, inclusa formazione:  
1400 ore con un minimo di 12 ore  
settimanali obbligatorie**

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità ad elasticità dell'orario di servizio in relazione agli orari di svolgimento degli spettacoli e delle prove. Disponibilità a missioni ed impieghi fuori sede di attuazione, impegno anche nei giorni festivi.



*17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il testo del Progetto sarà pubblicato sui siti web degli Enti coprogettanti per tutta la durata del bando.

Le attività di promozione e sensibilizzazione saranno realizzate in forma coordinata e congiunta come specificato nell'allegata Scheda di attuazione del Protocollo d'intesa con il Copresc di Rimini.

L'impegno complessivo previsto è di 22 ore annue.

ATTIVITÀ SVOLTA DIRETTAMENTE DALL'ASSOCIAZIONE

Nell'ambito dell'attività di promozione e di rappresentazione di matinee per la scuola secondaria, di 1° e 2° grado, sarà dedicato un apposito spazio alla sensibilizzazione al servizio civile nei confronti degli studenti ed alla distribuzione del relativo materiale informativo.

L'attività di promozione dei matinee riguarderà le scuole primarie e secondarie del territorio della Provincia di Rimini e quindi saranno migliaia i contatti nei confronti dei quali sarà svolta l'attività di sensibilizzazione predetta che inoltre sarà ribadita nei confronti dei partecipanti agli spettacoli per le scuole che ogni anno sono circa 1.500.

Per tale attività è prevedibile un complessivo impegno di n. 22 ore ciascuno.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

L'Ente adotta un autonomo criterio di selezione costituito da:

- ⌚ Colloquio individuale con il candidato, durante il quale verrà compilata la scheda di valutazione (allegato 4 del Bando), con i criteri ed i punteggi stabiliti dalla Determinazione del Direttore Generale NS dell'11 giugno 2009, n. 173; come previsto da detta Determinazione, il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60.
- ⌚ Valutazione di un elaborato scritto (questionario a risposte aperte), con il quale al candidato verrà richiesto di illustrare:
  - 1) Le motivazioni specifiche che lo hanno indotto a presentare la domanda di partecipazione al Progetto. Il punteggio massimo che il candidato può ottenere è pari a 10 punti, qualora esponga motivazioni chiare e pienamente coerenti con la natura e le finalità del Servizio Civile e del Progetto prescelto.
  - 2) Gli impegni lavorativi e/o di studio che il candidato ha assunto od intende assumere nel periodo di partecipazione al Progetto e gli altri eventuali vincoli che possono incidere sulla disponibilità del candidato a partecipare alle attività del Progetto. Il punteggio massimo che il candidato può ottenere è pari a 10 punti, qualora venga dichiarata l'assenza di impegni, intenzioni o vincoli che possano ostacolare la piena partecipazione del candidato al Progetto prescelto.

Elaborato scritto: max 20 punti.

Pertanto, il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 80 punti.

Nell'eventualità che più candidati ottengano pari punteggio finale, la graduatoria fra i medesimi sarà stabilita in base all'età, favorendo i candidati meno giovani poiché in possesso di maggior esperienza.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'ente e gli enti coprogettanti si impegnano a realizzare un sistema di monitoraggio interno al progetto di Servizio Civile, elaborando un sistema condiviso nelle metodologie e nei risultati in ambito Co.Pr.E.S.C. che, oltre ad indicare strumenti e metodologie, comprenda i seguenti standard minimi di qualità:

- strumenti idonei di rilevazione delle seguenti dimensioni:

- ⌚ l'esperienza del giovane;
- ⌚ il raggiungimento degli obiettivi;
- ⌚ il rapporto con gli operatori/volontari dell'Ente e con gli utenti;

- ⌚ la crescita del giovane;
- ⌚ il percorso formativo;
- rilevazioni ex-ante, in itinere, ex-post, anche attraverso il coinvolgimento dei giovani impegnati, o meno, nel Servizio Civile, finalizzato alla riprogettazione;
- modalità e strumenti per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio e quindi l'andamento del progetto, rendendo pubblici i risultati e mettendo a disposizione del Co.Pr.E.S.C. il materiale rilevato.

Le tappe di lavoro ipotizzate per la realizzazione di un sistema di monitoraggio condiviso coinvolgono, in momenti diversi, due tipi di soggetti:

- da un lato, le figure responsabili dell'Ente (OLP, referente per la progettazione, il monitoraggio, la formazione, il SC)
- dall'altro, il responsabile del monitoraggio e i volontari in servizio.

Pertanto le modalità di rilevazione comprenderanno:

- incontri di riflessione fra i referenti dell'ente
- incontri di riflessione fra il referente del monitoraggio dell'ente e i volontari
- questionari di monitoraggio a risposta multipla o aperta per i volontari.

I dati raccolti durante lo svolgimento del progetto saranno elaborati in un report finale, finalizzato a

- individuare elementi di criticità e di successo, che possano guidare la riprogettazione, calibrando i progetti sulle esperienze precedenti o in corso e le indicazioni dei volontari
- rendere pubblici e disponibili alla cittadinanza i risultati ottenuti dal progetto e la loro ricaduta sul territorio

#### Schema del percorso di monitoraggio delle attività del progetto:

nello schema che segue si riportano tempistiche, modalità ed elementi di rilevazione del sistema di monitoraggio

Ex ante	Prima della partenza del progetto	Incontro fra i referenti dell'ente	il progetto: dalla stesura alla realizzazione. Possibile aggiustamento delle attività previste dal progetto
In itinere	Primo giorno di servizio	incontro fra i responsabili dell'ente ed i volontari in servizio civile	Presentazione dell'Ente e del progetto, accoglienza, avvio delle attività
	Verso il 5° mese	Somministrazione di un questionario ai volontari	Bilancio di metà servizio, esiti, aggiustamenti Somministrazione ai volontari di un questionario per la rilevazione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- grado di soddisfazione dei volontari sull'andamento del progetto</li> <li>- rapporto fra i volontari e i referenti dell'ente</li> <li>- rapporto fra i volontari e gli utenti del progetto</li> <li>- realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto</li> <li>- realizzazione delle attività previste dal progetto</li> <li>- la formazione generale e specifica</li> </ul>
	Verso il 10° mese	Somministrazione di un questionario ai volontari	Preparazione e svolgimento di restituzioni interne all'Ente e sul territorio sul tema: cosa sta producendo il SC in questo contesto Somministrazione ai volontari di un questionario per la rilevazione di:

			<ul style="list-style-type: none"> <li>- grado di soddisfazione dei volontari sull'andamento del progetto - accoglienza</li> <li>- realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto</li> <li>- realizzazione delle attività previste dal progetto</li> <li>- competenze acquisite dai giovani durante il loro percorso di servizio civile</li> <li>- percezione dei volontari sulla ricaduta sul territorio delle azioni realizzate dal progetto</li> </ul>
	Al termine del progetto		Redazione di un report conclusivo del monitoraggio
Ex post		Incontro fra i referenti degli enti	Definizione di <ul style="list-style-type: none"> <li>- elementi utili alla riprogettazione</li> <li>- elementi per la realizzazione della mappa del valore del servizio civile</li> </ul>

L'Ente renderà pubblici a livello provinciale i risultati di reporting e valutazioni, anche ai fini della successiva programmazione provinciale del Servizio Civile e di una migliore progettazione futura.

L'ente e gli enti coprogettanti partecipano inoltre ad un percorso di condivisione del monitoraggio e dei suoi risultati realizzato in ambito Co.Pr.E.S.C.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accreditamento (box 8.2)	€	1.000
- Sedi ed attrezzature specifiche (box 25)	€	5.000
- Utenze dedicate	€	1.000
- Materiali informativi	€	2.000
- Pubblicizzazione SCN (box 17)	€	1.000
- Formazione specifica-Docenti	€	1.000
- Formazione specifica-Materiali	€	1.000
- Materiale di consumo finalizzati al progetto	€	1.000
<b>TOTALE</b>	<b>€</b>	<b>13.000</b>

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il progetto beneficia della partnership del COPRESC della provincia di Rimini Cod. Fiscale 91091840404. Questi ne sostiene la realizzazione attraverso l'attività degli operatori e dei volontari, della promozione ed informazione nei confronti dei giovani attraverso la realizzazione di progetti.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per consentire la realizzazione del progetto in coerenza con gli obiettivi e le modalità di attuazione l'ente metterà a disposizione le risorse strumentali presenti nella sede di attuazione dello stesso:

- dotazioni d'ufficio quali personal computers, software specifici, stampanti, fotocopiatrici, telefoni, fax, accesso a internet;
- teatro con circa 300 posti a sedere, completo di tutte le attrezzature necessarie per l'allestimento e la rappresentazione di spettacoli teatrali: palcoscenico, impianto audio, impianto luci, scenografie, costumi, camerini, materiale per allestimento, ecc.;
- aule didattiche per l'insegnamento delle discipline artistiche (danza, canto, recitazione, laboratorio teatrale, ecc.);
- materiali e attrezzature varie: videoproiettori, mixer audio professionali, mixer luci professionali, 11 services luci, telecamere da ripresa, macchine fotografiche, sala montaggio video, sala registrazione audio, ecc.

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*



## Formazione generale dei volontari

L'Ente ed i coprogettanti aderendo al protocollo di intesa d'intesa promosso dal COPRESC di Rimini ritiene di fondamentale importanza la partecipazione alla formazione coordinata e congiunta proposta dal Co.Pr.E.S.C. Essa infatti permette ai volontari di acquisire un valore aggiunto, poiché sono molti gli aspetti positivi che si presentano:

lo scambio di esperienze con altri volontari di enti diversi,

la possibilità di fare formazione presso sedi di diversi enti accreditati e di usufruire di formatori accreditati di più enti così da avere sia una conoscenza più completa del Servizio Civile, ma anche di prendere maggiore consapevolezza rispetto al territorio in cui vive. :

Sede di realizzazione

- ⌚ Cineteca Comunale, Via Gambalunga, 27 – Rimini;
- ⌚ Sala Arci Servizio Civile Rimini, Viale Principe Amedeo 11 int.21/E – Rimini
- ⌚ Sala presso la Casa delle Associazioni G. Bracconi, Volontarimini, Via IV Novembre, 21 – Rimini.
- ⌚ Sala teatro A. Brandi, Via Finale Ligure, 35 – Riccione
- ⌚ Teatro Leo Amici, via Canepa, Montecolombo.
- ⌚ Istituto Comprensivo Valle del Conca via Spallicci, Morciano.
- ⌚ Sala del centro giovani Rm 25 in C.so d'Augusto 241, 47900 Rimini (RN)
- ⌚ La sala della Coop. Il Millepiedi in Via Tempio Malatestiano, 3, 47900 Rimini (RN)
- ⌚ La Sala Marvelli della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, 47900 Rimini (RN)
- ⌚ L'aula didattica della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, 47900 Rimini (RN)
- ⌚ La sala di Servizio Obiezione Pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
- ⌚ in via Dante Alighieri fnc, 61013 Mercatino Conca (PU)
- ⌚ Sala della Giunta del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, 47841 Cattolica (RN)
- ⌚ Sala del Consiglio del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, 47841 Cattolica (RN)
- ⌚ Sala della biblioteca di Coriano, via Martin Luter King, 13 47853 Coriano (RN)
- ⌚ Sala comunale di via piane, in via piane c/o vigili urbani 47853 Coriano (RN)
- ⌚ Sala delle riunioni del Comune di Santarcangelo, piazza Ganganelli, 1,47828 Santarcangelo (RN)
- ⌚ Sala riunioni della CCILS via del lavoro,6 47814 Bellaria Igea Marina (RN)
- ⌚ Salone MPA via fratelli Bandiera, 34 47900 Rimini
- ⌚ Sala del Buonarrivo della Provincia di Rimini in c.so d'Augusto 231, 47921 Rimini
- ⌚ altre possibili sale di enti accreditati soci del Co.Pr.E.S.C. di Rimini che eventualmente verranno comunicate entro i 15 giorni previsti dalla comunicazione del calendario all'UNSC

30) *Modalità di attuazione:*

Dalla Regione Emilia-Romagna.

La formazione avviene in modo coordinato e congiunto attraverso il Co.Pr.E.S.C. di Rimini come previsto dai Protocolli d'intesa sottoscritti.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Nel protocollo d'intesa del Co.Pr.E.S.C. di Rimini, a seguito del confronto con gli enti aderenti, si è concordato di svolgere gli incontri di formazione in sedi diverse che gli enti mettono a disposizione, in modo da poter avere anche una visione più completa delle diverse opportunità e iniziative presenti sul proprio territorio a favore della solidarietà e della cittadinanza, cercando di organizzare le classi in modo da trovare sedi di facile raggiungimento per i volontari appartenenti alla stessa classe in formazione,

Inoltre si è ritenuto importante il rapporto con i referenti di Servizio Civile e gli olp dei diversi enti aderenti, attuando la pianificazione di 3 incontri. Il 1° verrà realizzato entro 20 giorni dall'inizio del corso di formazione, nel quale si ribadisce l'importanza della formazione, si illustrano i contenuti che verranno trattati e il calendario che poi ciascun ente dovrà trasmettere all'Unsc. Il 2° a metà corso di formazione nel quale si darà una restituzione di quanto emerso dai diversi incontri avvenuti con i giovani, valutando insieme possibili modificazioni in itinere. Il 3° al termine del percorso di formazione nel quale si dà una restituzione complessiva del corso e si considera insieme quanto emerso dalle schede di valutazione del corso compilate da ciascun volontario.

I moduli previsti dalle "Linee guida per la formazione generale dei volontari" verranno affidati a diversi formatori accreditati, in base alle competenze e alle predisposizioni di ciascuno, affinché i volontari possano ricevere una qualità di formazione il più ottimale possibile.

Durante la formazione generale ruotano a vario titolo diversi attori che contribuiscono a rendere la formazione una parte integrante dell'esperienza del Servizio Civile.

Ruolo e compito delle varie figure :

L'operatore del Copresc, funge anche da tutor e svolge le seguenti attività: contatta e coinvolge gli enti per farli intervenire alle attività sottoscritte nella scheda annuale di attuazione, richiede la disponibilità di varie risorse sia in termini di sedi e attrezzature, sia nella collaborazione con il referente della formazione. Nelle attività di organizzazione della formazione attiva i tavoli di lavoro, nei quali vengono convocati tutti i referenti della formazione, svolge azione di mediatore tra il volontario in formazione e l'ente, riporta le assenze e comunica eventuali cambi di date e orari ed inoltre è la figura che contribuisce alla realizzazione della formazione, ha la responsabilità logistica rispetto all'organizzazione delle sale in base alle modalità e le attività di svolgimento; accoglie il volontario, mantiene il filo conduttore dei diversi incontri attraverso un resoconto degli argomenti svolti nelle precedenti giornate. Successivamente propone i questionari di metà e fine formazione, per testare il livello di gradimento e ricercare eventuali punti di forza e punti di debolezza.

Il referente della formazione, è la figura individuata dall'ente, che si occupa della formazione sia per gli aspetti tecnico logistici sia per i contenuti, infatti, partecipa ai tavoli di lavoro

realizzati in ambito Copresc e riporta le considerazioni dei volontari sulla formazione generale.

Gli esperti sono professionisti degli enti che vengono coinvolti nella formazione perché specializzati in un determinato tema, che è anche argomento di alcuni moduli specifici della formazione generale.

Il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie:

- Ⓞ lezioni partecipative ed interattive
- Ⓞ lezioni frontali;
- Ⓞ gruppi di approfondimento;
- Ⓞ confronto sulle motivazioni;
- Ⓞ riflessioni personali
- Ⓞ attività dinamiche non formali quali: role play, tdo (teatro dell'oppresso) e altri strumenti utili per la messa in relazione dei volontari

La realizzazione delle classi in formazione seguirà criteri che riguardano il numero di volontari (massimo 20); i volontari delle coprogettazioni svolgeranno la formazione in maniera congiunta.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da un minimo di 8 a un massimo di 10 incontri di formazione generale (in base al numero della classi che si formeranno sul territorio), più un possibile incontro di recupero. Tutta la formazione si realizzerà entro i primi 6 mesi dall'avvio del servizio come previsto dalle linee guida sulla formazione generale.

<b>modulo formativo</b>	<b>durata</b>	<b>temi trattati</b>	<b>rif. macroarea linee guida</b>
<i>L'identità del gruppo in formazione – (prima parte)</i>	4	identità e patto formativo	valori e identità del SCN
<i>La normativa vigente e la Carta di impegno etico Diritti e doveri del volontario del servizio civile – presentazione dell'ente</i>	4	normativa vigente e carta di impegno etico	valori e identità del SCN Il giovane volontario nel sistema del sc
		presentazione dell'ente	
		l'organizzazione del servizio civile e le sue figure	
		Disciplina dei rapporti fra enti e volontari del scn	
<i>Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà e il dovere di difesa della Patria</i>	6	dall'obiezione di coscienza al scn	valori e identità del SCN La cittadinanza attiva
		il dovere di difesa della patria	
		la formazione civica	
<i>La difesa civile non armata e nonviolenta i</i>	7	comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Il giovane volontario nel sistema del sc
<i>La solidarietà e le forme di cittadinanza – Associazione e volontariato</i>	8	le forme di cittadinanza	La cittadinanza attiva Il giovane volontario nel sistema del sc
		la rappresentanza dei volontari nel servizio civile	
		Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	
<i>Il lavoro per progetti</i>	4	il lavoro per progetti	
<i>La protezione civile</i>	5	la protezione civile	La cittadinanza attiva
<i>L'identità gruppo (seconda parte)</i>	4	identità e patto formativo	valori e identità del SCN

### 33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “Linee guida per la formazione generale dei volontari”, si propone una formazione generale che prevede i seguenti contenuti.

<b>Moduli UNSC</b>	<b>Contenuti della formazione</b>
<i>La normativa vigente e la Carta di impegno etico Diritti e doveri del volontario del servizio civile</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presentazioni</li> <li>▪ la normativa vigente sul scn (power point sull'evoluzione delle Leggi riguardanti il Servizio Civile fino ad arrivare alla Lg 64/2001)</li> <li>▪ i diritti e i doveri del volontario (consapevolezza di ciascun volontario riguardo ai propri diritti e doveri, analogie e differenze dei diritti e doveri in ciascun Ente, lettura della carta etica e del contratto di un volontario)</li> <li>▪ il formatore inviterà i ragazzi a leggere il proprio progetto e a portarlo nella prossima lezione</li> </ul>
<i>L'identità del gruppo in formazione</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ che cos'è la formazione generale servizio civile</li> <li>▪ perché una formazione coordinata e congiunta</li> <li>▪ presentazione dell'agenda di tutto il corso</li> <li>▪ presentazione di ciascun volontario, motivazioni della scelta scn, aspettative sul corso e sul scn</li> <li>▪ Come si lavora in gruppo?</li> <li>▪ Come si colloca il volontario all'interno del suo ente e come colloca le figure che lo circondano?</li> </ul>
<i>Presentazione dell'ente.</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Contenuti della formazione :</li> <li>▪ Si farà riferimento ai contenuti dei principi e finalità della legge N°64 DEL 2001.</li> <li>▪ l'OLP in un tempo precedente aiuterà il volontario a realizzare del materiale di informazione sull'ente di riferimento, che il volontario presenterà a questo incontro di formazione.</li> </ul>
<i>Il lavoro per progetti</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presa visione ed analisi di ciascun volontario del proprio progetto (ogni volontario dovrà portare il proprio progetto cartaceo)</li> <li>▪ Elementi di progettazione (come si fa un progetto: analisi del territorio, bisogni del territorio, obiettivi, possibili attività/azioni, risultati attesi)</li> <li>▪ Creazione di un proprio progetto di servizio civile (a gruppi)</li> <li>▪ Restituzione in plenaria</li> </ul>

<p><i>Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà e il dovere di difesa della Patria</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ricostruzione della storia italiana attraverso eventi e personaggi (in piccoli gruppi)</li> <li>▪ Storia dell'Obiezione di Coscienza, intervallata da spezzoni di films e letture (D.Milani + interviste a P.Pinna)</li> <li>▪ Approfondimento del termine "difesa"</li> <li>▪ Riflessione sul proprio progetto: "il mio progetto in che modo difende il territorio?"</li> <li>▪ Come posso migliorare il mio progetto, cosa posso fare io come persona che vuole difendere il proprio territorio?</li> <li>▪ Si individuano nello stesso ambito storico e sociale, gli avvenimenti che hanno condotto alla storia dell'Obiezione di Coscienza,</li> <li>▪ Differenze e considerazioni tra obiezione di Coscienza e servizio civile.</li> <li>▪ Elementi per la soluzione nonviolenta di micro conflitti.</li> </ul>
<p><i>La difesa civile non armata e nonviolenta</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Lettura di quotidiani e riviste: quali e di che tipo sono le informazioni che ci vengono trasmesse?</li> <li>▪ Presa visione di una cartina rappresentante le guerre sconosciute presenti nel mondo</li> <li>▪ Differenze tra guerra e conflitto</li> <li>▪ Definizione di conflitto</li> <li>▪ Role play o tdo</li> <li>▪ Regole d'oro della nonviolenza</li> <li>▪ Esempi di soluzioni nonviolente per i macroconflitti</li> <li>▪ Elementi per la soluzione nonviolenta di micro conflitti</li> <li>▪ Video "i 7 fratelli Cervi"</li> </ul>
<p><i>La solidarietà e le forme di cittadinanza</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ brainstorming sui termini "solidarietà" e "cittadinanza"</li> <li>▪ definizione a piccoli gruppi e raccolta di esperienze personali rispetto ai termini "solidarietà" e "cittadinanza".</li> <li>▪ Sguardo sul proprio territorio per individuare gli enti che si occupano del tema solidarietà, riportando esempi e se possibile, qualche testimonianza. ( ex volontari in servizio civile, esponenti che lavorano nel terzo settore ecc...)</li> <li>▪ Riferimento ai principi della legge 64 e confronto con i propri enti di servizio civile.</li> <li>▪ restituzione in plenaria</li> <li>▪ testimonianza</li> <li>▪ spazio alle domande</li> <li>▪ revisione di quanto emerso dai contenuti trattati nella mattinata e nelle diverse lezioni del corso</li> <li>▪ Intervento esperto: che cos' è la protezione civile</li> <li>▪ Cosa potete fare voi</li> <li>▪ Spazio alle domande</li> <li>▪ Definizione di concetto di solidarietà e cittadinanza.</li> <li>▪ Il volontario è cittadino attivo? Domande e discussioni ( Cosa posso fare io?).</li> <li>▪ La solidarietà e concetto di mediazione culturale, cosa offre il nostro territorio( associazioni, servizi, istituzioni)</li> </ul>
<p><i>La protezione civile.</i></p>	<p>Contenuti della formazione :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Come è organizzato il sistema di protezione civile,</li> <li>▪ quali sono gli ambiti di interesse, come e quando agisce.</li> <li>▪ Elementi di primo soccorso.</li> </ul>

<p><i>L'identità del gruppo in formazione (parte seconda)</i></p>	<p>Contenuti della formazione :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Come avviene la comunicazione in un gruppo? Io che strategie utilizzo per comunicare?</li> <li>▪ Stesura delle buone e cattive prassi per lavorare in gruppo.</li> <li>▪ Come comunicare durante le azioni di sensibilizzazione,</li> <li>▪ Considerazione rispetto all'andamento del corso, come è cresciuta la consapevolezza riguardo ai temi del Servizio Civile e le informazioni relative ai moduli affrontati.</li> </ul>
<p><i>Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Esperto del CSV- Volontarimini: Le Associazioni presenti sul territorio</li> <li>▪ Come si costituisce un'associazione</li> <li>▪ Spazio per le domande</li> <li>▪ Revisione del corso e messa in evidenza di elementi utili per la propria vita personale, di volontario all'interno dell'ente e di cittadino</li> <li>▪ Verifica finale del corso</li> <li>▪ definizione di volontariato, Il ruolo del terzo settore, analisi dei bisogni del nostro territorio(politiche sociali).Accenni giuridici sui soggetti del terzo settore:Associazioni, fondazioni, comitati , organizzazioni di volontariato, onlus ecc..</li> <li>▪ Riutilizzo del materiale prodotto nel lavoro per progetti e approfondito con i nuovi temi.</li> </ul>

34) *Durata:*

42 ore
--------

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

Sede di attuazione dell'Ente Associazione Dare

36) Modalità di attuazione:

a) *In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.*

I moduli formativi nelle aree tematiche, rispetto alle quali esistono le conoscenze e competenze tecniche necessarie verranno attivati attraverso risorse interne all'Ente.

37) Nominativi e dati anagrafici dei formatori:

a) **GIUSEPPE BARBETTI**, nato a PADOVA il 18/09/1962 residente in Monte Colombo (RN), Via delle Rose n. 11;

b) **MICHELE ZATTERA**

c) **GIACOMO ZATTI**

d) **COSTANTINO PAGANELLI**

38) Competenze specifiche dei formatori:

**GIUSEPPE BARBETTI:**

**Attore**

- 1986- Frequenta l'accademia di formazione professionale del teatro Leo Amici dove studia recitazione e canto e scenografia formandosi sotto la guida del regista Carlo Tedeschi;
- Dal 1986 al 1995 - partecipa ai Musicals "*Sicuramente Amici*" e "*S:Varietà*" di Carlo Tedeschi in qualità di attore;
- Partecipa alla commedia musicale di Garinei e Giovanni "*Alleluja Brava Gente*" con Sabrina Ferilli e M. Ghini;
- Partecipa quale attore alla sit-com "*Nonno felice*" con G.Bramieri;
- E' protagonista nel Musical "*L'uomo dal Turbante Rosso*" di C. Tedeschi;
- Partecipa alle trasmissioni "*hamburger serenade*" con Pupi avati;
- Partecipa a "*Domenica In*" con Toto Cutugno e A. Parietti;
- Partecipa quale attore alla realizzazione di noto spot per la Regione Emilia Romagna
- Collabora alla realizzazione delle scenografie ed alla scenotecnica per numerosi musicals;
- Responsabile dell'ufficio promozionale e di pubblicizzazione Musical della Compagnia teatrale di Carlo Tedeschi per il Teatro "Leo Amici" in Montecolombo (RN) e teatro Metastasio di Assisi (PG);
- Dal 1999 al 2010 - E' attore protagonista nei Musicals: "*Chiara di Dio*", "*Un fremito d'ali*", "*S. Gabriele*"; "*S. Varietà è donna*" di Carlo Tedeschi;

**COSTANTINO PAGANELLI**

**Musicista**

- 

**GIACOMO ZATTI:**

- Cantante, attore.
- Si forma come oboista al Conservatorio Rossini di Pesaro risultando tra i migliori laureati d'Italia nell'anno 2002. Si forma come cantante ed attore presso l'Accademia di Formazione Professionale del Lago di Monte Colobo Rimini. E' protagonista dei musicals "*Chiara di Dio*", "*Notte di Natale 1223*", "*L'uomo dal Turbante Rosso*", "*l'Analfabeta colta*" e tutti i musicals del regista ed autore Carlo Tedeschi.



- E' docente di canto e recitazione teatrale in diverse scuole di danza.

**MICHELE ZATTERA:**

- Attore.

Formatosi nei teatri amatoriali, acquista via via professionalità e prestigio. Inizia la sua carriera professionale con l'autore e regista Carlo Tedeschi, debuttando a Firenze nel 1986 con il musical "Sicuramente Amici". Prosegue la sua attività artistica al fianco dello stesso autore, partecipando sempre come protagonista, alle varie apparizioni televisive e agli spettacoli teatrali della sua compagnia. Partecipa ad "Alleluia brava gente", di Garinei e Giovannini, con Sabrina Ferilli, Rodolfo Laganà e Massimo Ghini. Partecipa per la televisione: Sitcom con Gino Bramieri in "Nonno felice" Canale 5 – "Torniamo a casa" film TV con Barbara De Rossi. Per il cinema è interprete in "Che meraviglia amici" - "Il mestiere delle Armi" di E. Olmi - "La luce negli occhi" di A. Porporati.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Nell'effettuazione della formazione specifica all'OLP si affiancheranno a seconda delle tematiche di cui al punto 41) gli educatori, i formatori e tutto il personale specializzato partecipante al progetto.

Per la realizzazione del percorso formativo verranno invece utilizzate le seguenti metodologie:

- ***Lezioni frontali***

La didattica sarà caratterizzata dall'erogazione di lezioni frontali soprattutto nella prima fase progettuale, al fine di garantire uno standard minimo di conoscenze utile alla realizzazione delle successive attività applicative e pratico/partecipative. Presentazione della filosofia, degli obiettivi e dell'organizzazione delle attività di progetto.

- ***Laboratorio/Esercitazioni pratiche***

Costituirà un importante momento applicativo, strettamente integrato alle lezioni e in cui, mediante l'utilizzo di strumenti informativi (PC, stampanti, masterizzatori, macchine fotografiche digitali, videocamere, strumenti di regia luci, regia audio, sale di registrazione, mixer musicali), i volontari potranno acquisire competenze fondamentali da poter applicare nell'ambito di servizio da svolgere. Affiancamento nella realizzazione delle attività tecnico-pratiche.

- ***Studio individuale***

L'attività svolta da ciascun volontario sarà documentata mediante:

- autocertificazione, utilizzando la "Scheda percorso individuale di formazione";
- apposita attività di reporting periodica.

40) *Contenuti della formazione:*

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Co.Pr.E.S.C. di Rimini mediante **4 ore** di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

La formazione specifica attuata presso la sede dell'ente, prevede:

- lezioni frontali;
- lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti.

I fase (da svolgersi nella prima settimana di servizio – 12 ore);

*Gestione di spazi teatrali per produzione spettacoli ed attività formative*

- *Le Associazioni culturali – Normativa Nazionale*
- *accoglienza e socializzazione dei partecipanti (condivisione attese e timori);*
- *il gruppo in formazione (fase di identificazione);*
- *analisi della rappresentazioni legate al servizio presso il quale si opererà e al lavoro che si andrà a svolgere;*
- *sviluppo della sensazione di empowerment;*
- *La normativa sulla tutela dei lavoratori dello spettacolo*

II fase intermedia

- *Conoscenza dei contenuti e delle modalità operative del servizio (6 ore)*
- *Conoscenza del contesto territoriale di riferimento, risorse culturali, strutture (10 ore)*
- *Familiarizzazione con le tecnologie per spettacoli teatrali (14 ore);*

III fase intermedia:

- *Conoscenza specifica delle attrezzature dedicate (8 ore);*
- *Utilizzo della strumentazione telematica ed elettronica (8 ore).*

IV fase intermedia:

- *Familiarizzazione con le tecnologie per spettacoli teatrali (5 ore).*

V fase conclusiva: (da svolgersi al termine del servizio – 5 ore) –

- *bilancio orientativo delle capacità acquisite nei 12 mesi di servizio.*

41) *Durata:*

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore, con un piano formativo di 12 giornate, e verrà erogata per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto e per il 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto. E' parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

## **Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il percorso formativo verrà monitorato dagli enti attraverso due rilevazioni: la prima in itinere, a metà percorso, e la seconda finale, a conclusione dei momenti formativi. Le rilevazioni prevedono l'utilizzo di questionari per i giovani volontari con risposte a scelta multipla e aperte.

<b>Monitoraggi</b>	<b>Rilevazioni</b>
A metà percorso	I. Andamento del sistema formativo II. Criticità III. Correzioni da apportare IV. Conoscenze e competenze acquisite V. Crescita dei volontari
Finale	VI. Verifica finale della formazione generale e specifica VII. Verifica finale di conoscenze e competenze raggiunte VIII. Verifica finale del percorso di crescita dei volontari.

Morciano di Romagna (RN), li 14.10.2016

Il Responsabile legale dell'Ente  
**Il Presidente dell'Associazione Dare**  
 Luigi Scalbi

---